

Formazione specialistica: ridefinire le norme che regolano la materia

Da tempo l'ANAAO ha aperto un confronto con il governo sulla formazione specialistica e sull'accesso ai corsi di laurea di medici e dirigenti sanitari, toccando diversi aspetti a partire dagli ordinamenti didattici, dal profilo dello specializzando, all'accesso ai concorsi degli stessi specializzandi, dell'innalzamento del numero di accessi in relazione alla curva pensionistica, all'imbuto formativo, alla qualità della formazione dei corsi di laurea.

Questi aspetti attraversano tutte le categorie della dirigenza del ruolo sanitario e configurano una serie di criticità che richiedono nuovi approfondimenti e una complessiva ridefinizione delle normative che regolano le diverse materie.

Un caso specifico è rappresentato dalla questione della pleora dei corsi di laurea eterogenei per le categorie caratterizzate dalla sequenza laurea triennale e magistrale, dove si producono accessi finali alle professioni da parte di soggetti provenienti da corsi di laurea totalmente inadeguati.

Complessivamente esiste una grande responsabilità del mondo universitario, da sempre autoreferente, e legato a interessi che sono ben noti che generano da alcuni lustri un malessere generalizzato dei sistemi formativi che sottendono alla formazione pre e post laurea delle categorie sanitarie.

Sotto questo profilo la Legge n.3/18, sollecitata per alcune parti rilevanti anche da ANAAO, sta generando una fase di indubbia complessità per il configurarsi di un nuovo scenario di interferenze interprofessionali e di potenziali progressivi conflitti, che richiede un impegno degli attori coinvolti molto ingente, ed a cui il Sindacato ANAAO non può sottrarsi, a fronte di un ruolo storico propositivo, e spesso vincente, nella definizione, proposta e sostegno all'approvazione di norme portanti del SSN, a partire dal D.Lgs. 502/92 ed atti successivi, sino ad oggi.